



Cral Araba Fenice www.cralaraba.com cralaraba@gmail.com fax 049 8252422

MONTE TUDAIO - VIGO DI CADORE

RIFUGIO TENENTE FABBRO - MONTE BIVERA

Sabato 09 e domenica 10 Luglio 2016

Proponiamo ai soci un week-end in Cadore dove saliremo alle fortificazioni militari del monte Tudaio. Effettueremo sul percorso stradale le visite guidate alle chiese di Sant'Orsola a Vigo di Cadore e a quella di Santa Margherita in Salagona a Laggio. Nella seconda giornata effettueremo un'escursione ad anello con salita al monte Bivera partendo da casera Razzo

SABATO 09/07/2016: Ritrovo dei partecipanti alle ore 6:30 di sabato 09 luglio 2016 in via Transalgaro, 2 a Padova e partenza con mezzi propri per Piniè di Vigo di Cadore.

Percorso stradale: da Padova per autostrada per passante di Mestre a Belluno e uscita a Pian di Vedoia. Per statale d'Alemagna a Longarone, Pieve di Cadore e Domegge. Sosta colazione. Proseguiamo quindi per la località Tre Ponti e il bivio per passo Mauria, noi proseguiamo in direzione Auronzo per qualche chilometro per poi deviare per il paese di Piniè frazione di Vigo di Cadore. Qui giunti raggiungiamo lo chalet Pino Solitario e il successivo parcheggio da dove inizierà la ns. **escursione sul Monte Tudaio.**

Itinerario escursionistico facile: dal parcheggio mt. 900 traversiamo i greto del vallone detritico di Ciariè e prendiamo la mulattiera militare, segnata Cai 339, che sale con comodi tornanti che permettono una salita per nulla faticosa malgrado il dislivello. Durante la salita numerose immagini e notizie d'epoca illustrano l'ambiente. A mt. 1267 si è al Pian de Liberal dove sorge un primo fortino, si prosegue la salita e superata una breve galleria si raggiunge un secondo pianoro, la targa dice La Busa, detta anche "el Bus" a mt 1551 Qui troviamo l'ultimo approvvigionamento d'acqua e siamo a metà salita e qui sorge un secondo ricovero militare dedicato a don Natale Talamini poeta e patriota. Il percorso prosegue in salita con tornanti più ampi e più frequenti che si sviluppano più a nord e che portano al Col dell'Elma mt. 1735. Ora il percorso della mulattiera rientra sulla direttrice centrale, raggiunge il pian delle Mede e attraversando due gallerie si porta al Col Muto mt. 1880 importante postazione di cannoni da dove scorgiamo la vetta del Tudaio e dietro ad essa quella della Bragagnina. Si raggiunge infine la larghissima calotta sommitale ancora costellata di macerie delle imponenti fortificazioni. Vicinissimo a nord-est la mole turrita della Bragagnina e la cima del Tudaio mt. 2140. La discesa avviene per lo stesso percorso di salita.

Difficoltà: E Dislivello salita/discesa mt. 1200 Tempi salita e discesa ore 5:30.

Itinerario per esperti: SENTIERO ATTREZZATO DEI MEDE. Dal parcheggio si segue le indicazioni del sentiero dei Mede, da prima per una pista bianca verso est nel bosco di conifere all'interno della valle di Ciariè. A quota 1000 inizia una mulattiera che poco sopra dopo devia a destra per un sentiero nel prato, si attraversa un torrente e si prosegue per mughetti e arbusti. Più in alto si sale un grande canalone che porta sotto una parete giallognola (cartello M. Tudaio mt. 1450) che si supera a sinistra. Si continua sino ad un altro cartello che conduce ad un sentiero ripido ed erboso sul versante ovest del monte porta ad una cengia erbosa che conduce alle prime attrezzature a quota mt. 1560 (2 ore dalla partenza). Ci si alza per facili gradoni e risalti rocciosi protetti da cavi, poi una serie di gradini intagliati nella roccia fino ad arrivare ad una breve calata a cui segue un'erta dorsale con erba e mughetti per proseguire rimontando un piccolo canale che porta infine ad un rilievo panoramico mt. 1800. Da qui si prosegue su una dorsale di mughetti, si supera un breve tratto attrezzato su rocce puntando all'evidente ripetitore della cima. Si taglia a destra per una vasta area invasa dai mughetti, si supera un facile risalto con le ultime attrezzature su rocce e poi a destra per sentiero su rocce e mughetti fino al Forte dove bisogna entrare per toccare la cima del Tudaio. mt. 2140. **Difficoltà: EEA. Dislivello salita/discesa mt. 1200 (attrezzature mt..500). Tempi salita/discesa ore 6:00.**



Forte, cima Bragagnina e cima Tudaio



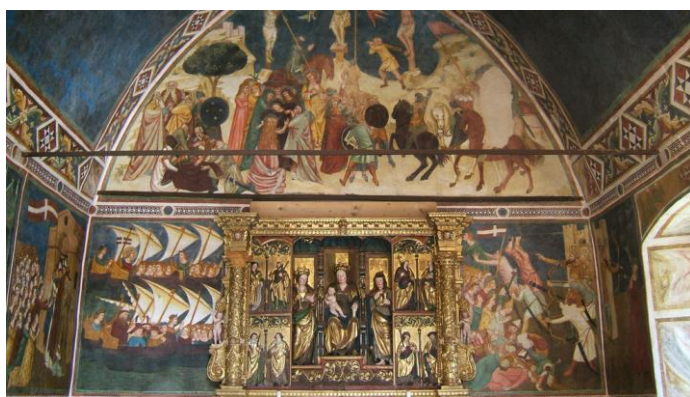
dal Tudaio verso Auronzo e le Tre Cime

Ritornati al parcheggio ci spostiamo con i ns. mezzi a Vigo di Cadore dove ci attende ... per la visita della chiesa di Sant'Orsola. *La chiesa dedicata a Sant'Orsola è sorta nell'odierna piazza di Vigo; al suo interno presenta il ciclo pittorico più interessante e prezioso di tutta la valle cadorina. Il Ronzon (1874) la dice "costruita nel 1344 dalla pietà di Ainardo da Vigo, forse la più antica chiesa della diocesi con data di costruzione certa". Ainardo, figlio di Odorico podestà del Cadore per conto dei Caminesi, era un rappresentante della classe dirigente cadorina legata ai Da Camino, i quali risiedevano a Serravalle. Ed è proprio a Serravalle che Ainardo, ormai malato, redige il suo testamento il 20 maggio 1346, disponendo di essere sepolto nel locale cimitero di Sant'Andrea di Bigonzo, in attesa di essere traslato nella chiesa di Sant'Orsola, lasciando inoltre dei beni immobili nella marca trevigiana a disposizione dei rettori di Sant'Orsola. Il prestigio di Ainardo è visibile in molte vicende cadorine del XIV secolo; è importante metterlo in risalto durante la dominazione tedesca (1337-1347), quando il Cadore divenne il crocevia di transiti commerciali e si sviluppò una particolare rete di scambi con la bassa Austria; questo spiegherebbe inoltre il matrimonio di Ainardo con Margherita di Leisach (nei pressi di Lienz). Secondo l'interessante studio di Tiziana Franco fatto sulla chiesa di Sant'Orsola, i dati certi sono tre: La chiesa è già costruita nel 1345. Fino al luglio del 1348 essa non è consacrata. Almeno nelle indicazioni testamentarie di Ainardo e Giusto (fratello di Margherita ed erede del patrimonio di Ainardo) essa dovrebbe raccogliere le loro tombe. La dedicazione a Sant'Orsola dovrebbe essere avvenuta a cavallo tra il 1349 e il 1350.*

Ci spostiamo con le ns. auto a Laggio in località Salagona dove visiteremo la chiesa di Santa Margherita. *La chiesa più antica della vallata è quella dedicata a Santa Margherita, sorta nello splendido pianoro di Salagona, proprio all'interno del comune di Vigo. Essa ricalca l'impostazione delle chiese primitive della zona che, a livello architettonico erano delle stanze comuni a pianta quadrilatera di modeste dimensioni, orientate sull'asse est-ovest, che davano notevole importanza al simbolo del sole nascente in relazione a "Cristo come nuova luce per il mondo". All'interno il ciclo della chiesa di Santa Margherita, come ben descrive Giorgio Fossaluzza è una delle tappe, tra le ultime di un lungo percorso della pittura veneziana bizantineggiante visto in moltissime varianti nella Terraferma". Importante è anche la testimonianza offerta da F. Velluti, che, ricercando le costruzioni architettoniche legate al dominio caminese, parla della chiesa di Santa Margherita come di "una piccola chiesetta che serra al suo interno un ciclo pittorico di straordinaria completezza raffigurante, in un registro a scomparti, episodi cristologici e teorie di santi. Lo stile è ancora arcaizzante e malgrado la probabile datazione ai primi anni del XIV secolo, presenta ancora caratteri di tipo duecentesco. La chiesa è definita per tradizione caminese." A confermare l'appartenenza della chiesa alla tradizione dell'area trevisana per il Velluti contribuiscono i velari della zona basamentale nei quali ricorrono motivi scalari a regalzier o a squame lobate che sono frequenti nella decorazioni murali duecentesche delle case di Treviso". A livello iconografico sono da evidenziare le scene della Natività di Cristo, della Missio Apostolorum e della Deesis, (Cristo Giudice in trono) che mostrano ancora un attaccamento alla cultura bizantina. A livello stilistico, invece, è certa l'attribuzione del ciclo a due diversi artisti: il maestro principale, vale a dire colui che ha affrescato la Deesis e la*



Vergine tra i Santi, è caratterizzato da un deciso delineamento dei contorni qualificati da una grossa linea scura. Le figure sono maestose e ieratiche mentre i lievi gesti sono incisivi, ma rigidi. La caratteristica più interessante dell'artista è nella sua capacità di articolare i vari panneggi in robuste linee curve che arricchiscono di maestosità i corpi. I restanti riquadri sono attribuibili ad un altro frescante che non usa marcature violente ma piuttosto toni uniformi, delicati e piuttosto sfumati di giallo ocre e verde pallido. La cadenza è frontale, ma è allentata da leggeri movimenti e gesti che rompono la ieraticità tipica dell'arte bizantina. Questo artista ha un' indubbia capacità di disporre le figure nello spazio, visibile soprattutto nel riquadro della Missione degli Apostoli dove i corpi piegati ed espressivi creano un effetto di profondità sorprendente. La chiesa quindi rappresenta una delle ultime testimonianze di un'arte antica, databile a cavallo tra i secoli XIII e XIV, presente in un territorio lontano dai centri più importanti. Terminata questa visita ci trasferiamo con le auto salendo la val Piova a sella Campigotto ed al rifugio Tenete Fabbro mt. 1783 nei pressi di forcella Razzo. Cena e pernottato.



Chiesa di Sant'Orsola - Vigo di Cadore



Chiesa di Santa Margherita Saligona

DOMENICA 10/07/2016. Colazione al rifugio e partenza per la vicina casera Razzo da dove inizierà la ns. escursione. Da casera Razzo mt. 1739 si segue la strada forestale chiusa al traffico che porta a casera Mediana. Ad un bivio si prende la strada a destra che passa alta sopra casera Mediana e che conduce a casera Chiansaveit mt. 1698. Da qui si sale a destra su sentiero Cai 210 i bei pendii erbosi che portano a forcella Chiansaveit mt. 2051. E' questa una zona di interesse geologico ricca di fossili. Dalla forcella per traccia erbosa si sale verso SE nei pressi della cresta erbosa fino ai primi salti rocciosi. La traccia si porta verso destra in un valloncetto detritico che si risale fino al crinale ovest che si percorre sino alla cima del **monte Clapsavon mt., 2462**. Dalla croce di vetta di scende poi lungo la cresta alla f.la del Bivera mt. 2330 e da qui salendo la cresta ovest si raggiunge la vetta del **monte Bivera mt. 2474**. Ridiscesi ala forcella del Bivera ci si cala sul vallone ghiaioso che separa le due cime sul sentiero Cai 212, passando prima per una piccola conca detritica, proseguendo poi lungo un costone per poi deviare sulla sinistra lungo una traccia che in piano riporta a casera Chiansaveit. Da qui per la strada forestale ritorniamo a casera Razzo. Ripassiamo al rifugio Fabbro per fare una bicchierata di fine escursione e riprese le nostre auto ripartiamo per il rientro a Padova.

Possibilità di salire solo sul Clapsavon e ritonare per medesimo percorso a casera Razzo.

Difficoltà: EE (prestare attenzione sulla cresta che unisce le due cime)

Dislivello salita/discesa mt. 850 con alcuni saliscendi. Tempi salita e discesa ore 5:30.

Abbigliamento e materiale: scarponi da montagna, giacca a vento o felpa, bastoncini telescopici, crema solare, berretto, set da ferrata (per chi fa il sentiero dei Mede). Sacco lenzuolo per il rifugio. Per chi non chiede le lenzuola costo € 5,00 da pagare direttamente al gestore.

Pranzo al sacco il sabato e la domenica. Mezza pensione al rifugio Tenete Fabbro. Pernotto posto in camerone da 08 a 15 posti – chi non porta il sacco lenzuolo e richiede le lenzuola al gestore paga in loco euro 5,00. www.rifugiofabbro.it



Cral Araba Fenice www.cralaraba.com cralaraba@gmail.com fax 049 8252422

QUOTA SOCI (mezza pensione rifugio, visite guidate, assicurazione, bicchierata):
Base 15 partecipanti € 40,00 – Base 10 partecipanti € 45,00.

Informazioni Fabris Ennio uff. 049 6992378 cell. 340 7181391.

SCADENZA ADESIONI 06 GIUGNO 2016
Alla segreteria Cral Araba Fenice fax 049 8252422
ADESIONE A "MONTE TUDAIO – MONTE BIVERA"

Il/la sottoscritto/a _____ tel uff/abitazione _____

Nato a _____ in data _____

Cellulare (per comunicazioni dell'ultima ora) _____ intende aderire all'escursione "Monte Tudaio – monte Bivera" del 09-10.07.2016 ed iscrive pure:

Cognome e nome _____ cell _____

Cognome e nome _____ cell _____

chiede lenzuola in rifugio

Autorizzo l'addebito di € _____ sil c/c _____

Presso fil/ag MPS di _____ codice interno _____

I soci Fitel non clienti di banca MPS dovranno bonificare a favore Cral Araba Fenice
codice iban IT 80 S 01030 12159 000001420360. Causale: Tudaio – Bivera 9-10.07.2016

Data, _____ Firma _____

